



# Avviso pubblico per la promozione della fotografia italiana all'estero

FAQ - Frequently Asked Questions | aggiornate al 20.09.2024

**1. Non faccio parte della Rete Diplomatico-Consolare italiana e degli Istituti Italiani di Cultura ma sono coinvolto a vario titolo nel progetto. Posso domandare informazioni, anche relative ai contenuti del progetto da presentare?**

L'avviso pubblico è rivolto esclusivamente alla Rete Diplomatico-Consolare italiana e degli Istituti Italiani di Cultura (ai sensi dell'art. 1 comma 2). Pertanto devono essere tali istituti a formulare le proposte progettuali, le reti di collaborazione e partenariato, e tutto quanto previsto dal bando. Inoltre, si rappresenta che, essendo il bando una procedura pubblica, non è possibile in nessun modo inviare informazioni circa i contenuti delle proposte oppure richiedere pareri o consigli nei meriti.

**2. Quando saranno comunicati gli esiti delle candidature?**

Il bando non fornisce indicazioni relative al periodo in cui saranno comunicati gli esiti delle candidature; in ogni caso, tenuto conto della scadenza e dei tempi di istruttoria e valutazione, gli esiti delle candidature saranno resi noti compatibilmente con le tempistiche amministrative. A norma dell'art. 5, comma 3, si consiglia di monitorare costantemente la pagina web relativa all'avviso pubblico, <https://creativitacontemporanea.cultura.gov.it/avvisofotografiaiic2024/>, sempre tempestivamente aggiornata, dove verrà pubblicata la graduatoria dei soli progetti ammessi a finanziamento e il relativo Decreto Direttoriale di approvazione.

**3. Come interpretare il requisito della conclusione del progetto entro il 30 settembre 2025?**

A norma dell'art. 4 comma 1 del bando "I progetti devono svolgersi a partire dall'autunno del 2024 e devono essere avviati solo a seguito dell'accettazione formale del contributo da parte dell'ente beneficiario del contributo, ed essere conclusi entro il 30 settembre 2025": ne deriva che i progetti si intendono conclusi entro il 30 settembre 2025.

**4. Chi presenta la domanda?**

Il bando, a norma dell'art. 1 comma 2, "è rivolto esclusivamente alla Rete Diplomatico-Consolare italiana e agli Istituti Italiani di Cultura del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale." La domanda dovrà dunque essere presentata da enti afferenti alla Rete Diplomatico-Consolare italiana e dagli Istituti Italiani di Cultura del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale del MAECI che pertanto sono responsabili della compilazione della domanda che va firmata a nome dell'ambasciatore o del console o del direttore dell'IIC.

**5. Ciascun ente può presentare più domande?**

A norma dell'art. 1 comma 3 "Ogni Istituto può presentare una sola candidatura".

**6. Come interpretare, da un punto di vista territoriale, l'art. 1, comma 3 "Ogni Istituto può presentare una sola candidatura"?**

Essendo il bando, a norma dell'art 1 comma 2, "rivolto esclusivamente alla Rete Diplomatico-Consolare italiana e agli Istituti Italiani di Cultura del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale", ne conviene che "Ogni istituto" (art. 1, comma 3) è inteso come ciascun singolo ente. Il bando non indica circostanze di incompatibilità pertanto, se l'Ambasciata di un Paese presentasse una candidatura, gli Istituti Italiani di Cultura delle rispettive città del medesimo Paese potranno anch'essi presentare una propria candidatura.

**7. La documentazione potrà essere trasmessa via PEC con pdf in allegato e firma elettronica?**

Ai sensi dell'art. 4 comma 1 la proposta dovrà essere trasmessa "tramite PEC all'indirizzo [dgcc.servizio2@pec.cultura.gov.it](mailto:dgcc.servizio2@pec.cultura.gov.it)". La firma è preferibilmente elettronica, altrimenti autografa con allegato un documento di identità.

### **8. Per la proposta progettuale sono previsti dei limiti di parole o battute?**

Il bando non fornisce indicazioni in merito a limiti di parole o battute pertanto è responsabilità del proponente definire il limite congruo per una funzionale e chiara descrizione del progetto.

### **9. Chi è il referente scientifico del progetto?**

Il referente scientifico è colui che è il responsabile scientifico e definisce il progetto, può essere sia interno e sia esterno all'istituzione proponente.

### **10. Il referente scientifico del progetto deve essere interno all'istituzione proponente?**

Il bando non specifica se il referente scientifico del progetto debba essere interno all'ente che propone la domanda o no; rispetto ai contenuti e ai CV sarà poi la commissione a valutare i progetti nel merito a norma dell'art. 5 del bando.

### **11. Chi è il curatore del progetto?**

Il curatore è colui che si occupa di tutti gli aspetti relativi alla gestione, all'organizzazione e alla cura del progetto.

### **12. Referente scientifico e curatore possono coincidere nella stessa figura?**

Sì, referente scientifico e curatore possono coincidere nella stessa figura.

### **13. Chi è l'autore del progetto?**

L'art. 4 comma 1 ne specifica il concetto: "Le Ambasciate, i Consolati e gli Istituti potranno avanzare le proprie proposte culturali riguardanti manifestazioni culturali ed espositive legate alla fotografia contemporanea intesa come *legata ad autori italiani viventi o attivi negli ultimi 50 (cinquanta) anni* (a titolo esemplificativo mostre monografiche, mostre collettive, presentazioni di libri, laboratori, attività didattiche, programmi pubblici, residenze, convegni, lezioni tematiche, ecc.) seguendo quanto contenuto nella scheda tecnica di cui all'ALLEGATO 1". Si tratta dunque del soggetto promosso dal progetto.

### **14. Il progetto prevede più autori. Nella domanda devo inserire i CV di tutti o eventualmente posso solamente segnalare dei link di riferimento ai loro siti web dove sono inserite tutte le notizie personali, biografie e CV?**

L'Allegato 1 punto 4.1 dell'avviso pubblico prevede l'inserimento, in fase di redazione della domanda, del "nome e CV dell'autore e degli autori coinvolti". È dunque necessario includere, per ciascun autore, un breve CV contenente una biografia concisa comprensiva delle tappe professionali e dei titoli. In aggiunta a ciò è possibile indicare dei link al sito web del fotografo o dell'artista.

### **15. I progetti da presentare possono riferirsi esclusivamente a "grandi nomi della fotografia italiana" e "giovani fotografi e ricercatori visivi", come indicato nell'art. 2 dell'Avviso pubblico?**

L'art. 4, comma 1, asserisce che le proposte culturali presentate dovranno essere legate alla "fotografia contemporanea intesa come legata ad autori italiani viventi o attivi negli ultimi 50 (cinquanta) anni".

### **16. Chi determina le collaborazioni richieste dal bando?**

Il bando, a norma dell'art. 1 comma 2, "è rivolto esclusivamente alla Rete Diplomatico-Consolare italiana e agli Istituti Italiani di Cultura del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale." L'art. 4, comma 1, specifica che "I progetti devono necessariamente prevedere collaborazioni con istituti, musei e fondazioni italiane attive nell'ambito dell'arte visiva contemporanea": la creazione di reti di collaborazione sono dunque responsabilità dell'istituto afferente alla Rete Diplomatico-Consolare italiana e degli Istituti Italiani di Cultura che presenta la candidatura.

### **17. Come si dovrebbero configurare le collaborazioni?**

L'art. 4 comma 1 del bando riporta che "I progetti devono necessariamente prevedere collaborazioni con istituti, musei e fondazioni italiane attive nell'ambito dell'arte visiva contemporanea" aggiungendo, a seguire, la seguente specifica: "In particolare saranno valutati positivamente progetti che coinvolgano istituti del Ministero della Cultura, ivi compresi gli enti vigilati o partecipati dal Ministero legati all'arte e alla creatività contemporanee (Fondazione La Biennale di Venezia, Fondazione MAXXI, Fondazione la Quadriennale di Roma, Fondazione Triennale Milano)."

L'avviso pubblico, dunque, disciplina esclusivamente, in modo peraltro non discriminatorio ma qualitativo, alcuni dei soggetti con i quali è possibile intraprendere tale collaborazione, mentre non fornisce accenni riguardo alla tipologia, lasciando liberi i proponenti di configurarla nel modo più opportuno per la realizzazione del progetto che presenteranno. Sarà dunque cura dell'istituto afferente alla Rete Diplomatico-Consolare italiana e agli Istituti Italiani di Cultura del MAECI responsabile della candidatura definire i termini di tale collaborazione, in funzione degli scopi e degli obiettivi che vorranno raggiungere.

#### **18. Come strutturare rete di collaborazione tra enti proponenti, importanti istituzioni culturali locali e gli enti italiani?**

L'avviso pubblico individua tra gli obiettivi principali la creazione di interlocuzioni tra gli enti proponenti e importanti istituzioni culturali locali al fine della creazione di attività strettamente connesse (l'evento in sé) o collaterali al progetto espositivo. Con riferimento all'obiettivo di costruire reti operative tra proponenti ed enti culturali italiani (musei, centri d'arte, fondazioni) la discriminante si trova nel termine "operativo" (Allegato 1, 1.2) laddove la partecipazione di enti italiani si intende come collaborazione tecnico-scientifica e/o curatoriale da parte di istituzioni pubbliche che lavorano nei settori della fotografia contemporanea. In questo contesto, saranno valutati positivamente gli Istituti del MiC e gli enti vigilati dalla DGCC (MAXXI, Biennale, Triennale, Quadriennale) tenuto conto della collaborazione interministeriale MiC/MAECI rispetto alla valorizzazione dell'arte contemporanea italiana.

#### **19. È possibile stipulare collaborazioni con le associazioni culturali?**

Lo sviluppo del progetto, così come la creazione di reti di partenariato, sono responsabilità della Rete Diplomatico-Consolare italiana e degli Istituti Italiani di Cultura che possono stipulare collaborazioni entro i limiti indicati nel bando, anche con le associazioni culturali no profit, se attinenti a quanto previsto all'art. 4 comma 1.

#### **20. È possibile stipulare collaborazioni con le Università?**

Lo sviluppo del progetto, così come la creazione di reti di partenariato, sono responsabilità la Rete Diplomatico-Consolare italiana e gli Istituti Italiani di Cultura che possono stipulare collaborazioni anche con le università o dipartimenti, sempre che rientrino tra le istituzioni di cui all'art. 4 comma 1.

#### **21. È possibile stipulare collaborazioni con le gallerie?**

Non sono ammissibili collaborazioni con gallerie d'arte commerciali ma solo con istituzioni culturali pubbliche o private senza scopo di lucro.

#### **22. Il bando asserisce che la proposta vada presentata completa di opportuna documentazione. Si intendono le lettere di appoggio e interessamento da parte delle istituzioni italiane e locali o c'è bisogno di altro?**

L'art. 4 comma 1 indica di attenersi ai criteri di completezza e di opportunità. Il proponente dovrà, relativamente agli accordi presi per la realizzazione dello specifico progetto, documentare nel modo più completo ed opportuno le proprie collaborazioni.

#### **23. Una volta notificata l'eventuale vincita e accettazione del contributo, si procederà alla definizione di un Accordo formale tra le parti? (Istituto, DGCC, Ente italiano, Ente locale)**

Il bando non prevede la stipula di accordi tra la DGCC e l'ente beneficiario del contributo. I rapporti sono definiti sulla base del bando. Il bando, allo stesso tempo, non norma i rapporti di collaborazione del beneficiario con i terzi: spetta dunque all'ente proponente, in quanto responsabile del progetto, predisporre in autonomia accordi in cui disciplinare le modalità di collaborazione e/o sponsorizzazione.

#### **24. "Costi imputati al co-finanziamento": si intendono i costi sostenuti direttamente dall'Istituto (e eventualmente dall'ente partner italiano e/o locale)?**

Si riferiscono al restante 20% del totale complessivo del progetto che non viene finanziato dalla DGCC ma che necessariamente deve essere imputato "all'Istituto richiedente il contributo, anche con il sostegno di terzi" (art. 4 comma 1).

#### **25. Come funziona l'erogazione dell'80% del finanziamento, che tempistica ha e con quale modalità viene erogato? La DGCC verserebbe direttamente all'Istituto una quota equivalente all'80% dell'intero**

### **finanziamento, prima dell'avvio effettivo del progetto o la DGCC sosterrrebbe direttamente alcune delle spese del progetto lì dove possibile?**

A norma dell'art. 4 comma 4, la DGCC eroga un finanziamento di tipo economico all'ente vincitore a seguito della formale accettazione del finanziamento. Il beneficiario dovrà poi presentare una richiesta formale (vale a dire su carta intestata, firmata digitalmente dal legale rappresentate ed inviata via PEC) di erogazione dell'80% del finanziamento alla DGCC. A seguire, quest'ultima, sulla base della disponibilità di cassa, erogherà all'ente vincitore il contributo economico. Pertanto, la DGCC non sosterrà direttamente nessun tipo di spesa. Il primo acconto dell'80% è inteso a titolo di acconto per l'avvio del progetto. Tutte le spese effettuate con l'anticipo saranno rendicontate a fine progetto nel prospetto dettagliato delle spese sostenute che il beneficiario dovrà inviare per la richiesta del saldo. È possibile che la DGCC fornisca ulteriori eventuali indicazioni e linee guida.

### **26. Come funziona l'erogazione del saldo del finanziamento? Con che tempistica? Si intende che il saldo avverrebbe al termine del progetto dietro rendicontazione di tutte le spese da parte del solo Istituto (o anche degli altri soggetti partner)?**

Il beneficiario potrà richiedere il saldo solo a seguito del termine del progetto (da bando al massimo entro il 30 settembre 2025). Come per l'erogazione della prima tranche, anche per il saldo, pari almeno al rimanente 20% del contributo totale concesso dalla DGCC, è necessaria una richiesta formale da parte del beneficiario via PEC a cui dovrà allegare una relazione tecnica esaustiva delle attività realizzate, comprensivo del prospetto dettagliato delle spese effettivamente sostenute relative al 100% del progetto, comprendente sia la quota di finanziamento della DGCC sia la quota di co-finanziamento del beneficiario.

### **27. L'elenco dei costi imputabili al contributo della DGCC è fisso o suscettibile di variazione in fase di rendicontazione?**

In fase di presentazione della domanda è necessario fornire un quadro economico di massima mentre in fase di rendicontazione sarà necessario inserire il prospetto delle spese realmente sostenute in dettaglio e nella sua totalità. Le spese sostenute dovranno avere una relazione con il quadro economico di massima fornito in fase di presentazione della domanda. In corso di esecuzione del progetto sarà possibile richiedere formalmente variazioni del quadro economico per documentati e giustificati motivi che dovranno essere esplicitamente approvate dalla DGCC prima di essere operative.

### **28. Cosa succederebbe se, rispetto al "quadro economico di massima", le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto dovessero risultare inferiori o maggiori?**

Qualora fossero inferiori, dato che a norma dell'art. 4, comma 4, lettera b, è possibile spostare gli importi tra una voce e l'altra. Se tali spostamenti sono inferiori al 20% del totale della macrovoce di riferimento, queste andranno motivate e giustificate nella relazione finale; se tali spostamenti sono superiori al 20% sarà necessario procedere con una formale richiesta di variazione del quadro economico alla DGCC.

### **29. Nel caso in cui il progetto fosse accettato, quale ente riceverebbe il finanziamento del MiC? Lo stesso Istituto Italiano di Cultura proponente?**

L'Istituto Italiano di Cultura o l'ente della Rete Diplomatico-Consolare italiana proponente il progetto vincitore è l'unico responsabile della domanda sarà il soggetto che riceverà il finanziamento ai sensi dell'art. 4 comma 4 dell'Avviso pubblico.

### **30. Il progetto può in ogni caso partire anche qualora non risultasse vincitore del contributo MiC (con fondi a disposizione dei soli soggetti proponenti, in quel caso)?**

Qualora il progetto non risultasse vincitore questo potrà essere portato avanti dall'ente proponente senza il contributo DGCC: il bando disciplina esclusivamente le modalità attraverso le quali i progetti vincitori potranno accedere al contributo della DGCC.